

<https://www.frontnieuws.com>
28 giugno 2026

La società illusa: come la popolazione viene indottrinata e preparata alla guerra.

L'autore mostra come lo stato di emergenza imposto a causa del COVID-19 sia servito da prova generale per una più ampia deriva autoritaria: digitalizzazione forzata, criminalizzazione delle opinioni dissenzianti e la crescente ricerca di scontro da parte di Berlino con Mosca.



Negli ultimi anni, la situazione in Germania ha subito profondi cambiamenti, spinti da forze politiche: incertezza e paura dilagano, l'egoismo ha soppiantato l'empatia e prevale l'odio verso nemici interni ed esterni. Questo permette a chi detiene il potere di trattare la popolazione a proprio piacimento. Assistiamo, tra l'altro, a un'eccessiva digitalizzazione, registrazione e sorveglianza. Come sta diventando sempre più evidente, la paura in particolare si dimostra uno strumento efficace per imporre misure politiche autoritarie, sia tra i sostenitori compiacenti che tra una popolazione indottrinata e passiva.

Ciò è emerso chiaramente durante la crisi del COVID-19, quando il potere esecutivo ha aggirato il parlamento per imporre misure incostituzionali tramite decreti. Da un giorno all'altro, i diritti costituzionali dei cittadini sono stati annullati e la separazione dei poteri sospesa. La cancelliera Merkel e i leader dei governi regionali hanno imposto restrizioni di contatto di vasta portata, eludendo il controllo parlamentare e ignorando i diritti fondamentali, nonché restrizioni ai settori della cultura, dell'intrattenimento e dell'ospitalità, scrive [Wolfgang Bittner](#) .

I politici a livello federale, statale e locale imposero restrizioni ai contatti sociali e alla libertà di movimento, che furono applicate senza opporre resistenza da vicini, forze dell'ordine e polizia. Furono emanati divieti di assembramento, obblighi di indossare la mascherina e misure simili; i non vaccinati furono vessati ed

emarginati. Le famiglie furono confinate in casa; scuole, asili nido, università, biblioteche, strutture ricreative e molti negozi furono chiusi, così come uffici, fabbriche e altre attività commerciali. I servizi pubblici rimasero indisponibili per settimane. Ciò creò una situazione surreale e straordinaria, come si osserva tipicamente negli stati autoritari e in tempo di guerra.

Non solo il governo, ma anche la magistratura si sono dimostrati compiacenti nell'applicazione di politiche governative illegali, mentre i media ne erano diventati il portavoce. Ci furono solo proteste isolate, che furono rapidamente represses. I medici che rilasciarono dichiarazioni in cui esentavano i pazienti dalla vaccinazione si ritrovarono invischiati nel sistema giudiziario, così come persino un giudice che aveva revocato l'obbligo di mascherina per i bambini in due scuole. La sua casa fu perquisita, fu sospeso e condannato a due anni di carcere, una sentenza confermata dalla Corte Federale di Giustizia nel novembre 2024. [1]

Sono successe cose incredibili. Ricordo due poliziotti che inseguivano dei bambini che scivolavano con lo slittino giù da una collina violando il coprifuoco, dei superiori che costringevano i loro subordinati a vaccinarsi e dei vicini che sporgevano denuncia perché si erano riunite più persone del consentito a casa di un vicino per una festa di compleanno. E vorrei chiedere a quei poliziotti, a quei superiori e a quei vicini cosa provano oggi riguardo allo zelo sadico che mostravano allora, che ha reso la vita di altre persone un inferno.

Sembra probabile che le misure umilianti imposte dopo la dichiarazione della pandemia di COVID-19 siano servite a disciplinare la popolazione e a prepararla per i preparativi bellici ora in corso. "Il potere è tornato ai suoi posti di comando

abbandonati", scrissero gli psicoanalisti Almuth Bruder-Bezzel e Klaus-Jürgen Bruder nella primavera del 2025. [2] "Si è diffuso, è penetrato ancora una volta in tutti i livelli della società e della vita quotidiana, in modo assertivo e presuntuoso, come se fossimo già in guerra, una guerra per la quale dobbiamo ancora prepararci. E quindi questa preparazione sembra già guerra. E non solo sembra tale; è guerra, contro la popolazione."

Il ministro della Difesa Boris Pistorius ha dichiarato: "La Russia rappresenta una minaccia sempre crescente per la NATO",[3] e che la Germania "deve essere in grado di fare la guerra"; il ministro degli Esteri Wadepful ha annunciato: "La Russia rimarrà sempre un nostro nemico",[4]; il cancelliere Friedrich Merz ha detto al pubblico: "Non siamo in guerra, ma non siamo nemmeno in pace",[5] in altre parole: non abbiamo la pace e la Russia è l'arcinemico che deve essere combattuto con tutti i mezzi possibili.

I cittadini dovrebbero quindi essere contenti che il governo stia spendendo miliardi e miliardi in spese militari, persino per i preparativi di una guerra contro la Russia. Non esiste modo più abile di manipolare una popolazione; questa arroganza ha raggiunto livelli eccessivi. E nonostante l'aumento costante dei prezzi dei generi alimentari, del riscaldamento e dell'elettricità, nonché il visibile impoverimento e l'erosione dello stato sociale, una maggioranza autoritaria continua a seguire le politiche di un governo che tradisce i suoi interessi.

La crescente paura della morte

Il blogger Uli Gellermann, che gestisce il blog pungente e provocatorio "Rationalgalerie", ha scritto durante la crisi del COVID-19 nell'aprile 2020: "La paura della morte è l'attuale strumento di potere. Questo strumento ha successo politico e,

in questo senso, è democratico, poiché i sondaggi d'opinione confermano la linea tracciata dai consulenti medici della Cancelleria federale. L'attuale clima di paura è salutare: è così che la maggior parte della popolazione si sente in questo momento". [6] Quella sarebbe stata "l'ora dell'opposizione costituzionalmente leale", ma persino i Verdi e il Partito della Sinistra hanno accolto con favore le misure totalitarie, sottolineando il devastante stato della coscienza democratica in Germania.

Nel giugno 2020, lo psicoanalista Klaus-Jürgen Bruder ha commentato la sottomissione della popolazione alimentando la paura: "Una popolazione ignara e ignorante è costretta, senza alcun preavviso, 'dall'oggi al domani' a dimenticare tutto ciò che fino ad allora era stato importante per lei: tutti i suoi obiettivi, tutte le sue attività, tutti i suoi contatti commerciali, tutte le sue relazioni – come in una 'guerra lampo', dopo la quale si strofina gli occhi incredula la mattina successiva. Lo 'zero nero' non era ancora stato dimenticato, proprio come la pietra miliare era stata raggiunta con la straordinaria erogazione dei pacchetti di salvataggio finanziario, e la sottomissione ora rimaneva solo come occupazione sostitutiva: come l'accettazione di nuove regole per (non) contatto – non lasciare che gli altri si avvicinino troppo, anzi, persino respingerli se si avvicinano troppo, essere generalmente sospettosi di tutti, condannare a gran voce le regole precedenti..."[7]

Klaus-Jürgen Bruder ha proseguito: "È certamente allarmante apprendere – o meglio, sentire – che un'epidemia su vasta scala, che ha già mietuto molte vittime a Wuhan, in Cina, stia ora raggiungendo anche noi in Europa. Ed è altrettanto comprensibile accettare con gratitudine le misure di protezione proposte e assicurarsi che anche gli altri le rispettino". Ma ciò che è sconcertante, ha affermato, "è che tutto questo stia

accadendo senza che venga posta una sola domanda critica, che isolate opinioni dissenzienti provochino immediatamente una reazione aggressiva – come non si vedeva da tempo, e che in realtà conosciamo solo da periodi in cui la critica all'operato dello Stato portava a etichettare il nemico come tale".

Bruder diede ai "sottomessi" il beneficio del dubbio e osservò che non erano a conoscenza della direttiva del Ministero federale dell'Interno "che proponeva di manipolare la popolazione attraverso campagne di paura coordinate e su larga scala – poiché questo documento circolava solo come documento riservato destinato esclusivamente all'uso ufficiale". Fece riferimento a un memorandum strategico apparentemente trapelato dal ministero del marzo 2020, che menzionava una "vasta campagna di mobilitazione" che doveva essere lanciata dal governo federale.[8]

Cinque anni dopo, nell'ottobre 2025, Patrick Sensburg, presidente dell'Associazione delle riserve della Bundeswehr, stima che in caso di guerra ci sarebbero circa mille morti e feriti gravi al giorno,[9] ma quasi nessuno ne fa caso. Come se una guerra contro la Russia fosse inevitabile, come se la guerra fosse in realtà abbastanza normale. Il ministro della Difesa federale Boris Pistorius, che mette costantemente in guardia da un attacco russo senza alcuna prova, vuole trasformare la Bundeswehr nell'esercito più forte d'Europa. Entro il 2035, il numero di truppe attive aumenterà da 186.000 a 260.000 e il numero di riservisti a 200.000, in modo che almeno 460.000 soldati saranno disponibili per un'operazione militare insieme agli alleati della NATO (contro la Russia).

La Germania viene rovinata da politici senza scrupoli e trascinata verso una terza guerra mondiale, ma non si registrano quasi proteste contro questa politica distruttiva. Al

contrario, molte persone manifestano contro ogni genere di cosa, soprattutto contro il partito di opposizione, l'AfD, e a sostegno della democrazia, sebbene insieme proprio a quei politici che la stanno smantellando.

Governare con la paura

Riguardo al governo basato sulla paura, lo psicologo e scienziato cognitivo Rainer Mausfeld, nel suo libro "Angst und Macht – Herrschaftstechniken der Angsterzeugung in kapitalistischen Demokratien" [Paura e potere: tecniche di governo basate sulla semina della paura nelle democrazie capitaliste], sottolinea la tecnica psicologica di "creare a fini propagandistici minacce percepite".[10] Altrove, Mausfeld scrive: "L'incertezza generata in questo modo può poi essere a sua volta sfruttata per seminare paura in nome del potere. È un ciclo di confusione e paura dal quale è difficile sfuggire. Le conseguenze sociali delle intense e irrazionali emozioni suscitate da questo processo e la conseguente divisione sociale stanno diventando sempre più evidenti. E certamente forniranno ulteriori pretesti per l'inasprimento delle misure autoritarie e repressive".[11] Non è un caso che Mausfeld, un analista eccezionale delle carenze della democrazia rappresentativa e dei media, sia in gran parte ignorato.

Tutto ciò che non si conforma all'immagine prestabilita viene soppresso o vietato; chiunque non si allinei può essere intimidito, punito o altrimenti messo a tacere, tramite perquisizioni illegali, multe, sanzioni o, come è accaduto in alcuni casi, la reclusione. Tutto ciò è garantito da politici, rappresentanti dei media, task force e programmi progettati per individuare le opinioni indesiderate, nonché da pubblici ministeri, tribunali e persino, erroneamente, dal Consiglio dell'Unione europea.

Michael Ballweg, organizzatore di diverse grandi manifestazioni del movimento "Querdenker", ha trascorso nove mesi in custodia cautelare a partire da giugno 2022. Era accusato di frode e riciclaggio di denaro. Il caso è stato archiviato provvisoriamente nel 2025 con un avvertimento per presunta evasione fiscale di poco meno di 20 euro. Reiner Füllmich, avvocato e portavoce della Commissione d'inchiesta sul Coronavirus, è stato in custodia cautelare da ottobre 2023 fino alla condanna, nell'aprile 2025, a tre anni e nove mesi di reclusione per presunta appropriazione indebita di donazioni raccolte. La dottoressa Bianca Witzschel è stata condannata a due anni e otto mesi di reclusione per aver rilasciato certificati medici relativi all'obbligo di indossare la mascherina o all'impossibilità di vaccinarsi, agendo nell'esercizio delle sue funzioni. Questi casi rientrano nella competenza di una commissione d'inchiesta, poiché si tratta di flagranti violazioni della legge da parte dello Stato.

Gli sforzi profusi sono enormi. In un servizio della rete americana CBS del 16 febbraio 2025, i giornalisti hanno dichiarato: "Decine di squadre di polizia in tutta la Germania hanno effettuato perquisizioni in un'operazione coordinata prima dell'alba di martedì. La polizia statale non era alla ricerca di droga o armi, ma di persone sospettate di pubblicare discorsi d'odio online".[12]

Il rapporto ha inoltre rivelato l'istituzione di una task force contro l'incitamento all'odio online e la presenza di 16 unità nello stato della Bassa Sassonia che indagano sull'incitamento all'odio su internet: "Gestiscono circa 3.500 casi all'anno (...) Nove investigatori sono attivi sul campo. Ricevono centinaia di segnalazioni ogni mese dalla polizia, dalle organizzazioni di controllo e dalle vittime". Negli ultimi quattro anni, l'unità ha "perseguito con successo circa 750 casi di incitamento all'odio".

È incredibile. In Germania, le perquisizioni domiciliari – durante le quali la polizia spesso sequestra attrezzature di lavoro come smartphone e computer portatili – vengono ordinate da rappresentanti dello Stato sulla base di un'opinione contraria, quasi come una sorta di punizione preventiva, per così dire, e – per quanto difficile da credere – i tre pubblici ministeri intervistati trovano la cosa divertente, pienamente consapevoli del potere acquisito illegalmente, proprio davanti alle telecamere.

Le cosiddette “forze che sostengono lo Stato” includono anche organizzazioni finanziate dal governo che agiscono contro i reportage critici sul governo, contro i giornalisti che esprimono opinioni sgradite e contro i cosiddetti teorici della cospirazione, “simpatizzanti di Putin” o “non conformisti”. Denunciare i presunti nemici della costituzione e i diffusori di disinformazione è prassi comune, e un esempio è il Center for Liberal Modernity (LibMod), guidato dagli anti-russi Marieluise Beck[13] e Ralf Fücks[14], che riceve finanziamenti significativi dal Ministero federale per gli affari familiari e impiega numerosi membri dello staff. Al contrario, lo status di organizzazione senza scopo di lucro di forum internet critici come il popolare NachDenkSeiten, che vengono diffamati come un “mezzo per eccentrici”, viene revocato.

Negli ambienti dei “difensori della democrazia”, menzogne, discriminazioni e calunnie sono praticate senza ritegno. In una trasmissione fortemente di parte, il “fact-checker” finanziato dagli abbonamenti della Tagesschau prende di mira lo storico e scrittore svizzero Daniele Ganser, la politologa tedesca Ulrike Guérot e l'ex corrispondente dell'ARD a Mosca Gabriele Krone-Schmalz: “Dubbiosi”, “insufficienti” e “assurdi” sono i giudizi loro attribuiti; si dice che “esprimono chiaramente opinioni filo-russe”. [15]

Si tratta di progetti dubbi e di termini definiti in modo ampio utilizzati dalle agenzie governative nel tentativo di promuovere la democrazia. Il centro di ricerca presumibilmente indipendente Correctiv[16], che ha intercettato una conversazione privata a Potsdam nel novembre 2023 e ha tracciato parallelismi con la famigerata Conferenza di Wannsee, è così riuscito a lanciare una campagna ingannevole e di vasta portata "contro la destra", un termine che comprende praticamente tutto ciò che non rientra nella narrativa politica.[17]

Sanzioni dell'Unione Europea contro individui

Questi abusi sono in aumento. Nell'ambito del suo 17° pacchetto di sanzioni contro la Russia, adottato il 20 maggio 2025, l'Unione europea ha compiuto un passo drastico che costituisce una grave violazione della libertà di espressione e della libertà di stampa e che segna un nuovo livello di minacce e punizioni illegali nei confronti di giornalisti critici nei confronti del governo e dei loro sostenitori. Per la prima volta, sono stati presi di mira due cittadini tedeschi: il giornalista e scrittore Thomas Röper e la giornalista e blogger Alina Lipp.[18] Entrambi vivono in Russia e lavorano da lì. Secondo la giustificazione delle sanzioni, diffondono "propaganda russa" e contribuiscono ad "attività destabilizzanti" attraverso i loro reportage.

A Röper e Lipp è stato vietato l'ingresso e il transito, e i loro beni nell'Europa occidentale sono stati "congelati". È stato inoltre stabilito che "non possono essere messe a loro disposizione risorse finanziarie o economiche, né direttamente né indirettamente". [19] Ciò significa anche che eventuali sostenitori o donatori possono essere perseguiti penalmente; secondo i regolamenti dell'UE – che devono essere incorporati

nel diritto penale nazionale – una violazione intenzionale delle sanzioni comporta una pena detentiva.

Le sanzioni della Commissione europea hanno colpito anche il giornalista tedesco Hüseyin Doğru, residente a Berlino, e l'analista militare e autore svizzero Jacques Baud, accusato di avere legami con la Russia, legami che lui nega di avere. In un'intervista del 19 dicembre 2025, Baud ha dichiarato: "Questa decisione è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Non me l'aspettavo affatto, soprattutto perché ho fatto di tutto per evitare la propaganda. Svolgo un lavoro di analisi..." [20] Come rivelato da una domanda di approfondimento durante la conferenza stampa federale del 17 dicembre 2025, il governo federale tedesco ha accolto con favore le sanzioni illegittime dell'UE contro Baud.[21]

Così facendo, la Commissione europea, in accordo con il governo tedesco, si appropria di poteri che non le sono consentiti. Le sanzioni vengono imposte senza che le parti interessate siano ascoltate e senza alcuna procedura giudiziaria. Non vi è né una sentenza né un diritto di appello; si tratta di pura arbitrarietà da parte dell'UE, un'entità contrattuale priva di legittimità democratica. Con tali misure, il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea impone ai cittadini europei provvedimenti punitivi che minacciano i loro mezzi di sussistenza e non sono tutelati da alcun trattato. Il Consiglio agisce illegalmente, come fa sempre più spesso in altri casi, e in tal modo perde definitivamente ogni legittimità.

Guerra cognitiva

La battaglia per il controllo della realtà è entrata in una nuova fase. Dal 2020 circa, la NATO ha avviato un programma di guerra cognitiva, ovvero di guerra dell'informazione, operazioni

psicologiche e guerra psicologica. L'obiettivo finale è manipolare la percezione nel modo più completo possibile, come dimostrano le misure adottate dai governi contro le presunte fake news, la disinformazione e la propaganda russa.

L'esperto di propaganda Jonas Tögel scrive a proposito della guerra cognitiva: "La battaglia per le menti delle persone si trasforma così in una vera e propria tecnica di guerra, con l'obiettivo dichiarato di rendere le persone stesse un teatro di guerra indipendente e ufficiale della NATO. In questo modo, ogni persona è al centro di questa guerra psicologica avanzata in ogni momento."[22]

La NATO ha dichiarato la lotta contro la "disinformazione" uno dei suoi compiti primari. Tögel cita un documento della NATO: "Il modo più efficace per sopraffare un avversario è influenzare i suoi pensieri e le sue convinzioni, rivoltandolo così contro se stesso. I progressi nella ricerca sulla disinformazione e sul suo impatto sulle società porteranno allo sviluppo di nuove strategie per contrastare questi attacchi".[23]

L'aggressione contro la Russia è degenerata in vera e propria isteria. Si parla continuamente di attacchi ibridi russi contro le infrastrutture tedesche e di droni russi che ricogniscono installazioni militari. È possibile che gli ambienti governativi tedeschi stiano cercando di provocare un cambiamento radicale dello status quo manipolando l'opinione pubblica, incitando disordini e seminando paura tra la popolazione. Un'operazione sotto falsa bandiera potrebbe essere utilizzata per dichiarare lo stato di emergenza, il che consentirebbe l'applicazione di leggi di emergenza e, potenzialmente, la messa al bando del partito AfD.

Anche i politici di alto livello si lasciano coinvolgere; l'obiettivo è eliminare gli oppositori politici e screditare le loro opinioni. In un discorso notevolmente provocatorio e polarizzante in occasione della commemorazione del pogrom nazista del 9 novembre 2025, il presidente federale Frank-Walter Steinmeier si è espresso a favore del mantenimento del "firewall" e dell'avvio di procedimenti di messa al bando contro l'AfD, interferendo così ancora una volta nel dibattito politico in modo partigiano e abusando della sua posizione. Ha affermato che lo stato di diritto non deve rimanere inerte finché i suoi oppositori non diventano troppo potenti, e ha sottolineato: "...la risposta che la nostra Costituzione offre è chiara: un partito che intraprende una linea di ostilità aggressiva nei confronti della Costituzione deve sempre tenere conto della possibilità di essere messo al bando". [24] Ma anche senza mettere al bando il partito, esistono già modi per combattere l'AfD; ad esempio, i nemici della Costituzione non possono essere giudici, insegnanti o soldati, e "i nemici della Costituzione possono anche essere esclusi dalle elezioni come amministratori distrettuali o sindaci", secondo Steinmeier. Con ciò, il Presidente federale ha sostenuto in modo incendiario la reintroduzione delle interdizioni professionali in Germania.

Piani inquietanti del governo federale

Il 9 aprile 2025, la CDU/CSU e l'SPD hanno approvato un accordo di coalizione per formare il nuovo governo, che si è rivelato un ulteriore passo verso il totalitarismo. Fin dall'inizio si afferma: "La chiarezza sulla giusta rotta per i prossimi anni richiede innanzitutto chiarezza sulla nostra posizione: all'esterno, i nemici della nostra democrazia liberale stanno attaccando la nostra libertà. Le potenze autoritarie stanno diventando sempre più forti. Anche la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina rappresenta una minaccia per la

nostra sicurezza. Siamo di fronte ad attacchi ibridi contro il nostro Paese volti a distruggere la coesione sociale in Germania, a minare la nostra democrazia e a mettere in pericolo la nostra sicurezza. Ma anche all'interno del nostro Paese, la democrazia viene attaccata quotidianamente dai suoi oppositori.”[25]

Questa "valutazione della situazione" da sola chiarisce la mentalità di questi politici, proprio di quei politici nelle cui mani è caduto il popolo tedesco dopo la formazione della coalizione. Non viene infatti presentata alcuna prova a sostegno delle affermazioni secondo cui "nemici esterni della nostra democrazia liberale" starebbero attaccando la nostra libertà o che la "guerra di aggressione russa contro l'Ucraina" minacci la nostra sicurezza. Al contrario, da anni osserviamo come l'Occidente nel suo complesso, guidato dagli Stati Uniti, minacci la Russia con un flusso continuo di nuove provocazioni.

Non viene fornita alcuna prova nemmeno per i cosiddetti attacchi ibridi; al contrario, si alimentano l'aggressione e l'incitamento all'odio contro la Russia, che ci mettono in pericolo. E da chi viene attaccata quotidianamente la democrazia nel nostro Paese, se non da politici che la stanno abolendo, come dimostra in molti passaggi l'accordo di coalizione?

Inoltre, si afferma: "A livello nazionale, la nostra economia sta registrando una crescita persistentemente debole. La vita in Germania è diventata più complicata, più costosa e più stressante". Non ci si chiede il perché di questa situazione, e certamente non si fornisce alcuna risposta. Non una parola sui gasdotti esplosi nel Mar Baltico e sui rovinosi prezzi dell'energia che ne sono derivati, prezzi che stanno portando molte aziende

al fallimento o all'estero, e che lo facevano già ben prima dell'attacco all'Iran.

Subito dopo, si promette che il governo guidato da Friedrich Merz garantirà "prosperità per tutti", creerà capacità di difesa e deterrenza e "sarà al fianco dell'Ucraina, che difende anch'essa la nostra libertà e i principi dell'ordine basato sulle regole". Il tutto sembra la pubblicità di un produttore di detersivi. La prosperità per molti era già quasi una realtà in Germania, e la difesa o la deterrenza erano questioni secondarie perché non c'erano potenziali aggressori. Lo scenario di minaccia è stato costruito solo in seguito alle politiche distruttive dell'Occidente.

Ma cosa stava effettivamente difendendo l'Ucraina? Un Paese caduto sotto il dominio di nazionalisti e fascisti dopo il colpo di stato del 2014 e che, istigato da Washington, aveva scatenato una guerra civile contro le regioni di Donetsk e Luhansk? E che tipo di "ordine basato sulle regole" è questo, i cui principi l'Ucraina afferma di difendere? Chi stabilisce le regole di un simile ordine? È stata forse sospesa la Carta delle Nazioni Unite, che disciplina il diritto internazionale nello spirito di umanità e di coesistenza pacifica? E se sì, da chi?

L'accordo di coalizione ribadisce ripetutamente e acriticamente l'impegno nei confronti della NATO e degli Stati Uniti, nonché del Regno Unito e della Francia; al contrario, nel tentativo di ingraziarsi Washington, chiede di arginare il "ruolo distruttivo" del "regime iraniano" in Medio Oriente. Inoltre, data la sua posizione geografica in Europa, la Germania deve essere "ulteriormente sviluppata come polo centrale della NATO"; la spesa per la difesa deve essere aumentata "in modo significativo e rigoroso" e devono essere stabilite "condizioni per la registrazione e il controllo militare".

È evidente che il governo Merz vuole preparare la Germania a una guerra con la Russia. È la sua "democrazia", non quella del popolo, che deve essere protetta; il governo di un altro Stato, dichiarato nemico, viene definito "regime"; e la guerra deve essere combattuta in Ucraina, a un costo finanziario e materiale enorme. Molte pagine del trattato trattano dell'esercito, del riarmo, della resistenza contro la Russia e del sostegno all'Ucraina, il tutto con l'obiettivo di ottenere la vittoria sull'arcinemico, personificato da Vladimir Putin.

La Russia come nemico

La campagna diffamatoria contro la Russia sembra non avere fine. Mentre Vladimir Putin fa tutto il possibile per evitare una guerra con la NATO, le provocazioni contro la Russia da parte dell'alleanza occidentale – ormai ridotta agli Stati Uniti e ai loro alleati, la cosiddetta "coalizione dei volenterosi" – continuano. Purtroppo, a guidare questa offensiva sono il cancelliere tedesco Friedrich Merz, il vicecancelliere Lars Klingbeil, il ministro della Difesa Boris Pistorius e il ministro degli Esteri Johann Wadephul.

I partner della coalizione a Berlino sono dell'opinione che: "La nostra sicurezza è oggi più minacciata che mai dalla fine della Guerra Fredda". Questo è vero, ma la conclusione è errata: "La minaccia più grande e diretta proviene dalla Russia...". Dal suo memorabile discorso al Bundestag tedesco nel 2001, Vladimir Putin ha ripetutamente offerto cooperazione e teso la mano. È stato respinto e liquidato con gli Accordi di Minsk. Barack Obama e Joseph Biden, che hanno continuato le politiche dei loro predecessori e hanno usato l'Ucraina come strumento, hanno cercato un cambio di regime a Mosca.

Ciò che oggi viene spesso trascurato è il ruolo chiave svolto da Michail Gorbaciov nella riunificazione della DDR e della RFT nel 1990. In quell'occasione fu concluso il Trattato "Due più Quattro", entrato in vigore il 15 marzo 1991, che dichiarava "che la pace deve provenire solo dal suolo tedesco". Secondo la Costituzione di una Germania unita, gli atti che possono turbare la pacifica convivenza dei popoli e che sono compiuti con l'intento di farlo – in particolare, i preparativi per una guerra di aggressione – sono incostituzionali e punibili. Venne inoltre ribadita la rinuncia alle armi nucleari. Tuttavia, come è ormai evidente, i trattati che non fanno più comodo ai politici occidentali semplicemente non vengono rispettati.

I partner della coalizione promettono: "Forniremo all'Ucraina un ampio sostegno affinché possa difendersi efficacemente dall'aggressore russo e mantenere la sua posizione nei negoziati". E il ministro della Difesa Boris Pistorius afferma che la Germania deve essere "pronta alla guerra" entro il 2029.[26] Queste dichiarazioni equivalgono a un vero e proprio crimine contro il popolo del paese e rappresentano una strada sbagliata che minaccia la sopravvivenza stessa della nazione. Nella primavera del 2025, molti politici berlinesi non si erano ancora resi conto che Donald Trump e Vladimir Putin stavano parlando e negoziando tra loro, e che gli Stati Uniti e la Russia vogliono la pace in Europa, o almeno non la guerra l'uno contro l'altro. Invece di sfruttare questa situazione a vantaggio della Germania, Friedrich Merz ha trascinato il suo paese sempre più a fondo nel conflitto con la Russia.

Con Merz al comando, si prevede quindi che la guerra in Ucraina continuerà a tempo indeterminato. Il 13 aprile 2025, in un'intervista con la giornalista Caren Miosga, ha ribadito la sua disponibilità a fornire all'Ucraina missili Taurus. Il fatto che abbia ritrattato le sue parole poco dopo è stato apparentemente

dovuto alle forti reazioni del Cremlino. Nell'intervista, ha anche espresso la sua opinione sul presidente russo: Putin sta commettendo "i più gravi crimini di guerra" e interpreta "la nostra disponibilità a negoziare con lui non come una seria offerta per promuovere la pace, ma come un segno di debolezza". Ora, ha affermato, l'esercito ucraino deve "uscire dalla sua posizione difensiva"; ad esempio, deve essere messo in condizione di distruggere il ponte di Crimea.[27]

In risposta a ciò, l'esperto di Russia e storico Gilbert Doctorow[28] avvertì che Friedrich Merz, con la sua "retorica bellicosa... è il leader tedesco più pericoloso dai tempi di Adolf Hitler". I russi avevano immediatamente preso nota delle sue dichiarazioni ed erano "pronti a lanciare un devastante contrattacco contro la Germania se Merz avesse continuato la sua politica, che riflette la peggiore forma di revanscismo tedesco". Merz aveva "perso completamente il controllo" con "i suoi piani annunciati per punire la Russia".[29]

Anche il vicepresidente del Consiglio di sicurezza della Federazione Russa ed ex presidente Dmitry Medvedev definì Friedrich Merz un nazista,[30] e il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov deplorò la mancanza di volontà da parte dei governi dell'Europa occidentale di "cercare modi per avviare i colloqui di pace". Erano "più inclini a provocare la continuazione della guerra".[31]

L'impegno personale di Friedrich Merz nei confronti dell'Ucraina

Friedrich Merz ha dato una spinta alle autorità di Kiev con il suo sostegno – e continua a farlo. L'ex ambasciatore ucraino Andriy Melnyk, che idolatra il fascista Stepan Bandera[32] e si è distinto per insulti e comportamenti brutali, si è rivolto

pubblicamente al neominato cancelliere tedesco nell'aprile 2025 con un elenco di richieste assolutamente assurde: la coalizione deve adottare una risoluzione "sul finanziamento delle consegne di armi all'Ucraina pari ad almeno lo 0,5% del PIL (21,5 miliardi di euro all'anno) o 86 miliardi di euro entro il 2029 [...] avviare e attuare la stessa regola dello 0,5% a livello UE (372 miliardi di euro entro il 2029)", nonché "la consegna immediata di 150 missili da crociera Taurus" e "il 30% dei caccia e degli elicotteri tedeschi disponibili...".[33]

È lecito supporre che tali richieste non siano state avanzate senza consultare Zelenskyy. Non esiste esempio più chiaro della follia che emana dal governo di guerra di Kiev. Gli elogi che Merz riceve da Melnyk sono significativi: "Lei sa quanto io – in qualità di ambasciatore con una lunga esperienza – abbia sempre apprezzato le nostre conversazioni riservate con Lei, presidente della CDU e capogruppo parlamentare CDU/CSU al Bundestag. Non è un'esagerazione affermare che nell'aprile 2022, grazie ai Suoi sforzi personali e all'enorme pressione dell'opposizione in parlamento, siamo riusciti, dopo molte esitazioni, a convincere il cancelliere Scholz e la 'coalizione semaforica' a fornire armi pesanti all'Ucraina. La Sua coraggiosa visita a Kiev all'inizio di maggio 2022 – come primo statista tedesco a farlo – è stata anche un segnale forte per sollecitare l'allora governo federale a fornire all'Ucraina un sostegno militare molto più consistente."[34]

Ciò si riflette nel seguente passaggio dell'accordo di coalizione: "L'Ucraina, in quanto Stato forte, democratico e sovrano che determina il proprio futuro in modo indipendente e in una prospettiva euro-atlantica, è di cruciale importanza per la nostra sicurezza. Pertanto, insieme ai nostri partner, rafforzeremo in modo significativo il nostro sostegno militare, civile e politico all'Ucraina e lo manterremo con affidabilità. In stretta

collaborazione con i nostri partner, promuoveremo una strategia comune volta a una pace autentica e duratura, in cui l'Ucraina agisca da una posizione di forza e su un piano di parità. Ciò include anche garanzie di sicurezza materiale e politica per un'Ucraina sovrana. La Germania parteciperà alla ricostruzione dell'Ucraina."

Sembra che a Merz e ai suoi partner di coalizione sia completamente sfuggito – o forse semplicemente si rifiutano di ammetterlo – che l'Ucraina sia uno "stato fallito" i cui leader, guidati da guerrafondai occidentali, intendono costringere i propri soldati – alcuni dei quali arruolati con la forza – a combattere la Russia fino all'ultimo proiettile. Il fatto che la Russia, in quanto potenza nucleare, non possa essere sconfitta sfugge ai mandanti, che sono già impegnati a pianificare le proprie attività economiche nella ricostruzione delle aree devastate.

Quando l'accordo di coalizione afferma: "L'obiettivo della nostra politica estera e di sicurezza è la preservazione della pace nella libertà e nella sicurezza", queste sono – come risulta evidente dalle successive dichiarazioni d'intenti – nient'altro che parole vuote. Ciò vale anche per l'impegno nei confronti della NATO, che viene particolarmente enfatizzato, così come nei confronti degli Stati Uniti e del Regno Unito: "L'alleanza transatlantica e la stretta cooperazione con gli Stati Uniti rimangono per noi di fondamentale importanza. Rafforzeremo la capacità di azione dell'Europa, approfondiremo i partenariati strategici esistenti, ne avvieremo di nuovi – in particolare con i paesi del Sud del mondo – e sosterremo con tutte le nostre forze i quadri multilaterali. ... Il Regno Unito è uno dei partner più stretti dell'UE e della Germania, sia a livello bilaterale che nell'ambito della NATO".

È discutibile se i paesi del Sud del mondo siano interessati a partenariati strategici con guerrafondai. E che dire dell'alleanza transatlantica e della stretta collaborazione con gli Stati Uniti? Merz e i suoi partner a quanto pare non si sono ancora resi conto che questo è un sogno irrealizzabile sin dalla presidenza di Donald Trump, e che la Germania è in uno stato di resa incondizionata e, secondo la Carta delle Nazioni Unite, è considerata uno stato ostile dagli avversari della Seconda Guerra Mondiale,[35] inclusa la Russia.

A tutto ciò si aggiunge un'incredibile audacia e sfrontatezza, evidenti in molte delle loro dichiarazioni. Ad esempio, hanno affermato: "In consultazione con i nostri partner, stiamo cercando il modo di utilizzare economicamente i beni statali russi congelati per fornire supporto finanziario e militare all'Ucraina". Che cosa significa questo se non furto, con gravi conseguenze per la sicurezza del sistema finanziario globale? Con ciò, la poca fiducia che ancora esisteva nelle pseudo-democrazie occidentali è stata definitivamente dilapidata.

L'accordo di coalizione parla di "mantenere la pace in libertà e sicurezza". Eppure la mancanza di scrupoli dei politici tedeschi è tornata alla luce quando Friedrich Merz, durante il vertice del G7 a Kananaskis il 17 giugno 2025, ha detto della guerra di aggressione di Israele contro l'Iran – che viola il diritto internazionale: "Questo è il lavoro sporco che Israele fa per tutti noi". [36] Ci sono milioni di vittime di guerra, feriti e rifugiati in tutto il mondo, eppure i responsabili continuano ad intensificare il conflitto. L'Orologio dell'Apocalisse segna attualmente 89 secondi alla mezzanotte; le innumerevoli vittime della Seconda Guerra Mondiale sono state apparentemente dimenticate da influenti politici e giornalisti occidentali.

Idee inquietanti sulla politica interna

L'accordo di coalizione contiene anche annunci molto controversi in materia di politica interna. Nel capitolo intitolato "Riduzione della burocrazia, modernizzazione dello Stato e un sistema giudiziario moderno", si afferma: "La Germania ha bisogno di una vera riforma dello Stato". Inoltre, si legge: "Ci impegniamo per una digitalizzazione coerente e un approccio 'solo digitale': i servizi amministrativi devono essere resi disponibili digitalmente e senza complicazioni tramite una piattaforma centrale ('sportello unico'), ovvero senza la necessità di recarsi presso gli uffici governativi o presentare documenti cartacei. Ogni cittadino dovrà avere un account cittadino e un'identità digitale. Metteremo a disposizione di cittadini e imprese il Portafoglio EUDI, che consentirà l'identificazione, l'autenticazione e i pagamenti".

Sembra un ovile dove ogni animale riceve un'etichetta auricolare in cui vengono memorizzati tutti i suoi dati personali. Il giornalista economico e direttore dell'*Handelsblatt*, Norbert Häring, scrive a riguardo: "'Solo digitale' significa che i metodi tradizionali di ricevere sussidi governativi e servizi di trasporto, nonché di adempiere agli obblighi imposti dallo Stato, vengono sistematicamente aboliti per costringere le persone a gestire i propri affari digitalmente e tramite processi automatizzati. Questo naturalmente si applica anche ai pagamenti, dove il contante è tra le soluzioni analogiche che vengono gradualmente eliminate. Ciò non significa solo che i cittadini saranno soggetti a una sorveglianza continua. Significa anche che dovranno adattarsi completamente al sistema che burocrati e tecnocrati hanno ideato e programmato insieme."[37]

Häring teme uno sviluppo distopico: "Il sistema non ha più rappresentanti umani in grado di garantire un adattamento

flessibile alle esigenze delle persone, comprese quelle di persone con bisogni speciali non previsti dai programmatori e di persone in situazioni particolari". In altre parole: il nuovo governo sta lavorando intensamente alla realizzazione del sogno dei tecnocrati di una società centralizzata in cui le persone vengono eliminate come decisori autonomi e trasformate in ingranaggi funzionali di una megamacchina sociale controllata centralmente.

L'annuncio dell'obbligo di un account cittadino e di un'identità digitale è davvero allarmante. Questo perché darebbe alle istituzioni governative accesso a tutte le informazioni su ogni cittadino. Se queste informazioni venissero poi utilizzate "per segnalare potenziali richieste di sussidi e semplificare la procedura di richiesta", non rimarrebbe più traccia di privacy. Con il pretesto di una preoccupazione per l'interesse pubblico, i partner della coalizione propongono: "Procederemo sempre più senza domanda. Ad esempio, i genitori dovrebbero ricevere automaticamente una notifica dell'assegno familiare dopo la nascita di un figlio".

Lo Stato può quindi concedere benefici senza che sia necessaria una domanda, ma di conseguenza può anche revocarli. Può aiutare i cittadini; può persino proteggerli dalla "disinformazione" o dall'"incitamento all'odio"; ma può anche isolarli dall'informazione, disinformarli, rimproverarli, imporre sanzioni e punirli per la disobbedienza. Ciò significa che lo Stato sa tutto e che può utilizzare tale conoscenza a suo piacimento. Questo è lo Stato di sorveglianza orwelliano nella sua forma più pura.

Di conseguenza, i partner della coalizione desiderano inaugurare una "svolta culturale e una leadership moderna", apparentemente guidata da un'élite: "I dipendenti pubblici sono

le ancora di stabilità dello Stato tedesco. Instaureremo e promuoveremo una cultura di leadership moderna e basata sul riconoscimento". Poiché molte persone cercano rifugio nel settore pubblico in questi tempi di estrema incertezza, questi cittadini privilegiati guideranno le masse che, insieme ai politici firmatari di tale accordo di coalizione, scenderanno in piazza per manifestare a favore della democrazia o per la messa al bando dei partiti politici. La divisione nella società è presente da tempo; se alimentata dallo Stato, potrebbe diventare esplosiva. Tuttavia, si stanno prendendo provvedimenti per contrastarla.

Ciò è in linea con il seguente annuncio: "Per quanto riguarda i nemici della democrazia, si applica il principio di 'tolleranza zero'. È responsabilità dello Stato nel suo complesso e della società contrastare qualsiasi destabilizzazione del nostro ordine democratico fondamentale e non abbandonare i nostri servizi di sicurezza nel farlo. ... I servizi di sicurezza devono essere autorizzati a eseguire analisi automatizzate (basate sull'intelligenza artificiale) dei dati per scopi specifici. In determinate condizioni, definite in modo preciso, relative a reati gravi, intendiamo consentire alle forze dell'ordine di applicare retroattivamente l'identificazione biometrica a distanza per identificare i responsabili."

La problematica "identificazione biometrica a distanza" diventerà probabilmente una pratica comune, e la persecuzione dei dissidenti con il pretesto della responsabilità civica aumenterà. L'esperienza dimostra che i servizi di sicurezza sono diventati in gran parte autonomi; l'ostilità verso la democrazia e le "condizioni definite in senso stretto" sono soggette a interpretazione; e persino le dichiarazioni critiche sul sistema pubblicate su forum online o in corrispondenza privata via e-mail – monitorata dai servizi segreti – possono già rientrare

nella categoria di "destabilizzazione del nostro ordine democratico fondamentale".

La supervisione si sta intensificando: "Stiamo inasprendo le sanzioni che possono essere imposte alle piattaforme, in particolare nei casi di mancata rimozione sistematica di contenuti illegali". A tal fine, agli organi di regolamentazione dei media viene conferita l'autorità legale per intraprendere azioni più incisive contro "notizie false, incitamento all'odio e istigazione". Le piattaforme di social media devono agire attivamente contro ciò che viene considerato disinformazione; in caso contrario, rischiano multe o la sospensione. La critica al governo diventa quindi ancora più rischiosa, soprattutto perché condannare i critici e orientare l'opinione pubblica contro di loro è ora all'ordine del giorno: "Continuiamo a sostenere i progetti che promuovono la partecipazione democratica attraverso il programma federale 'Demokratie leben!'".

La Germania deve diventare una "nazione dell'IA" e i servizi di sicurezza devono essere autorizzati ad analizzare i dati "con l'ausilio dell'IA", apparentemente senza alcun riguardo per la protezione dei dati. Ciò richiederà presumibilmente una "comprensione più aperta e positiva dell'utilizzo dei dati", come raccomandato. Per coloro che si rifiutano di collaborare o si comportano in modo scorretto, vale quanto segue: "Nell'ambito del rafforzamento della resilienza della nostra democrazia, provvederemo alla revoca del diritto di candidarsi alle elezioni in caso di condanne multiple per incitamento alla violenza".

L'accordo di coalizione affronta anche i temi della migrazione e dell'integrazione: "In quanto Paese di immigrazione, la Germania è plasmata da persone con background diversi. Vogliamo rimanere un Paese che accoglie gli immigrati e vogliamo che l'immigrazione di lavoratori qualificati sia attraente

per il nostro mercato del lavoro". A tal fine, è necessario creare percorsi di accesso legali. L'integrazione deve essere promossa attivamente, mentre la migrazione irregolare deve essere "ridotta" e deve essere consentito il respingimento dei richiedenti asilo alle frontiere nazionali, anche in caso di domanda di asilo.

Ancora una volta, tante parole vuote e approcci modesti per risolvere i crescenti problemi causati da una "politica migratoria" illegittima. Ma a un esame più attento, la Germania, a differenza di Stati Uniti, Canada, Australia o Nuova Zelanda, non è un paese di immigrazione; è un paese di afflusso, e questa lacuna nella politica migratoria della Merkel deve essere finalmente riconosciuta e corretta. Se ogni paese verso cui le persone provenienti da altre parti del mondo desiderano emigrare fosse considerato un paese di immigrazione, allora la Svizzera, ad esempio, ne farebbe parte. Ma gli svizzeri certamente respingerebbero questa affermazione senza esitazione.

In Svizzera, sembra che le persone siano riuscite a mantenere un pensiero indipendente, anche riguardo al "sogno tecnocratico" della digitalizzazione e registrazione totali. Il 28 novembre 2024, Norbert Häring ha riportato un referendum nel cantone di Neuchâtel, che garantisce ai cittadini il diritto all'"integrità digitale" attraverso un emendamento costituzionale, vale a dire: "protezione contro l'abuso del trattamento dei dati, sicurezza nello spazio digitale e vita offline. ... Il cantone si impegna a garantire l'accesso ai contatti umani all'interno dell'amministrazione": un raggio di luce nel crepuscolo. [38]

La strada verso un futuro incerto

L'accordo di coalizione avrebbe dovuto fare chiarezza sulla giusta strada da seguire per gli anni a venire. Invece, rivela le intenzioni inquietanti, minacciose e a tratti allarmanti di un gruppo di politici che si arrogano il diritto di manipolare, intimidire e controllare i cittadini – come se fossero burattini – e potenzialmente trascinarli in una guerra. I partner della coalizione sono orgogliosi di aver dato il via a tutto questo.

Friedrich Merz, che è stato presidente del consiglio di sorveglianza di BlackRock Asset Management Deutschland fino al 2020 ,[39] e che aveva promesso di fornire all'Ucraina missili da crociera Taurus, a quanto pare si considera già il comandante in capo nella lotta contro la Russia. E Lars Klingbeil, il co-presidente dell'SPD – che finora è stato piuttosto insignificante – si vanta: "Siamo il paese più importante e più forte d'Europa, e la stabilità verrà da noi se riusciremo a formare un governo stabile qui".[40]

Ma neanche un istante dopo la firma dell'accordo di coalizione, sono sorte controversie tra i partner della coalizione sul salario minimo, le pensioni, i tagli alle imposte sul reddito per le persone con redditi bassi o medi e le imposte di successione. [41] E la stabilità in un paese che attualmente si sta autodistruggendo? L'ambizione di diventare una grande potenza in un paese che, secondo la Carta delle Nazioni Unite, rimane un potenziale stato ostile in stato di resa incondizionata?

Klingbeil e Merz vogliono continuare a sostenere l'Ucraina nella sua guerra con armi e denaro "finché sarà necessario". Klingbeil rivela il suo modo di pensare quando dice: "Ero lì - ed è stato un momento davvero toccante - quando il primo soldato ucraino ha sparato un colpo da un carro armato Leopard 2". [42] Come il suo partner di coalizione, non sembra rendersi

conto di quanto danno stiano arrecando alla democrazia e cosa stiano facendo al "nostro Paese" - di cui parlano costantemente.

Due sistemi

Proprio in questa situazione prebellica, si sarebbe presentata l'opportunità di liberarsi dallo status di vassallo e dalla morsa militare e culturale degli Stati Uniti, e di riscoprire le proprie radici culturali. In questo senso, la crisi ucraina si configura non solo come un conflitto tra l'Occidente nel suo complesso e il Sud del mondo – Russia inclusa – ma anche, in senso lato, come uno scontro tra due sfere culturali: la cultura occidentale dominata dagli Stati Uniti, che sta scivolando nella decadenza, e una cultura europea conservatrice, sviluppatasi storicamente.

La Russia, attualmente in guerra, potrebbe non essere un modello di diritti civili, e naturalmente gli Stati Uniti offrono ben più del semplice intrattenimento; tuttavia, in base alla convinzione che la cultura costituisca il fondamento di una società, l'imperialismo culturale americano assume un'importanza considerevole. Non si può ignorare che gli Stati Uniti, oltre alle loro azioni militari, abbiano acquisito influenza su miliardi di persone attraverso Hollywood e Disneyland.

Sembra che in Russia, il più grande paese d'Europa, nonostante le politiche aggressive e bellicose dell'Occidente e nonostante i numerosi problemi, si stiano compiendo sforzi per mantenere una cultura europea di consapevolezza, spiritualità e umanità, qualunque sia la propria opinione in merito. Lo dimostra una dichiarazione del presidente russo Vladimir Putin. Durante un incontro con personalità di spicco del mondo culturale nel marzo 2024, ha affermato: "C'è molto di buono nella cultura europea contemporanea, ma ci sono anche molti problemi. Questo ci offre un'opportunità unica per vedere cosa sta

succedendo nella società post-industriale e nel mondo, e per rispondere in modo appropriato e tempestivo". [43]

Il livello di odio e incitamento all'odio contro la Russia – tollerato dalla stragrande maggioranza della popolazione e persino sostenuto da alcuni segmenti della società – è scandaloso. In queste circostanze, sarà difficile ristabilire un rapporto di fiducia con la Russia nel prossimo futuro, sebbene ciò sia proprio necessario per raggiungere la ripresa economica e proteggere la cultura europea dalle influenze distruttive americane, aspetto che va valutato da una prospettiva politica.

Conclusione

Come si presenterebbe la situazione per la Germania e per l'Europa se i molteplici legami con la Russia non fossero stati interrotti? Le relazioni economiche con la Russia si erano sviluppate, soprattutto per la Germania, risultando estremamente vantaggiose per entrambe le parti. Sarebbe importante ristabilire questi legami, e farlo finché Vladimir Putin è ancora presidente. Come è noto, egli adotta una posizione filo-tedesca e, nonostante l'enorme ostilità personale nei suoi confronti fino a poco tempo fa, ha offerto una cooperazione amichevole in diverse occasioni.

Per attuare un cambiamento di rotta politica volto alla pace e alla prosperità della popolazione sarebbe necessario un riorientamento fondamentale. Ciò non deve significare abbandonare le relazioni transatlantiche. Al contrario, una Germania neutrale dovrebbe rimanere aperta sia all'Occidente che all'Oriente. Inoltre, sarebbe importante sfruttare il riavvicinamento con la Russia avviato da Donald Trump, così come le tendenze centrifughe all'interno dell'UE, finché questa opportunità è ancora presente, per porre fine all'ingerenza

dell'UE in quanto organizzazione di trattato e tornare a un'Europa di Stati sovrani – la cosiddetta "Europa delle patrie" – senza mettere in discussione la cooperazione tra questi Stati.

Invece di imboccare la strada della ragione, la Germania viene condotta sull'orlo del baratro dal governo di Berlino guidato da Friedrich Merz. Le dichiarazioni di importanti politici rivelano la portata dell'incitamento popolare e dell'istigazione alla guerra: il ministro degli Esteri Johann Wadepuhl dichiara che la Russia rimarrà sempre nostra nemica. Il politico della CDU Roderich Kiesewetter, membro della Commissione Affari Esteri del Bundestag tedesco, è dell'opinione: "Dobbiamo portare la guerra in Russia". L'ex ministro degli Esteri Annalena Baerbock ha affermato: "Dobbiamo distruggere la Russia". Il cancelliere Friedrich Merz considera il presidente russo Vladimir Putin "forse il più grande criminale di guerra del nostro tempo". Come possono i politici russi continuare a dialogare con le loro controparti tedesche in queste circostanze?

Al momento è impossibile prevedere cosa accadrà. Ma le prospettive non sono incoraggianti. A livello internazionale, cresce il disprezzo per il diritto internazionale e per l'integrità degli altri Stati; a livello nazionale, la Germania si trova in una situazione prebellica, sotto la supervisione di un governo controllato dall'estero che ignora gli interessi della propria popolazione. Tuttavia, per realizzare l'urgente cambiamento di politica, è necessaria una società civile forte e consapevole. Si tratta di una situazione paradossale, poiché l'attuale governo, con l'aiuto della magistratura e della Commissione europea, sopprime tutto ciò che etichetta come "delegittimazione dello Stato" o "propaganda a favore della Russia". Pertanto, l'unica possibilità rimasta a coloro che si battono per la pace e si oppongono a una guerra con la Russia è quella di continuare a

informare l'opinione pubblica sulla reale situazione politica, nonostante tutte le opposizioni.

Spiegazione e fonti

1. Vedi www.lto.de/recht/hintergruende/h/bgh-2str54-24-urteil-revision-verworfen-familienrichter-weimar-rechtsbeugung-corona
2. "Potere e Herrschaft". Verlag Hintergrund GmbH, Berlino 2025, p. 11.
3. Vedi www.zdfheute.de/politik/ausland/merz-frieden-bedrohung-russland-100.html
4. Vedi www.berliner-zeitung.de/politik-gesellschaft/geopolitik/kuenftiger-aussenminister-wadephul-russland-wird-immer-ein-feind-fuer-uns-bleiben-li.2320148
5. Vedi ZDF heute ebd.
6. Vedi www.rationalgalerie.de/home/virulente-meinungsfreiheit
7. www.rubikon.news/artikel/das-gehorsamkeits-experiment
8. Vedi <https://fragdenstaat.de/dokumente/4123-wie-wir-covid-19-unter-kontrolle-bekommen/>
9. Vedi www.berliner-zeitung.de/politik-gesellschaft/bundeswehr-reservistenchef-fordert-rueckkehr-der-wehrpflicht-tausend-tote-oder-verletzte-am-tag-li.10001977
10. Francoforte sul Meno 2019. Vedi anche Rainer Mausfeld: Das Schweigen der Lämmer. Francoforte sul Meno 2018
11. Daniela Dahn e Rainer Mausfeld: "TamTam und Tabu", Francoforte sul Meno 2020, S. 201 s.

12. Vedi www.cbsnews.com/news/germany-online-hate-speech-prosecution-60-minutes/
13. Beck, del partito Alleanza '90/I Verdi, è stato membro del Bundestag tedesco e sottosegretario di Stato presso il Ministero degli Affari Familiari.
14. Fücks, che ha fatto parte del consiglio di amministrazione della Fondazione Heinrich Böll, un'organizzazione affiliata al Partito dei Verdi, fino al 2017, è stato un membro di spicco della Lega dei Comunisti della Germania Ovest (KBW) negli anni '70 e ha ricoperto il ruolo di portavoce del comitato esecutivo federale del Partito dei Verdi nel 1989.
15. Vedi www.tagesschau.de/faktenfinder/kontext/ganser-guerot-krone-schmalz-101.html
16. Vedi www.nachdenkseiten.de/?p=110662
17. Vedi www.nius.de/analyse/geheimplan-gegen-deutschland-wie-das-staatlich-finanzierte-portal-correctiv-eine-wannseekonferenz-2-0-erfand/37538eef-f58a-4ec1-852c-7273115871fe
18. Vedi www.stern.de/politik/alina-lipp-und-thomas-roeper-eu-verhaengt-sanktionen-gegen-deutsche-35741804.html
19. Vedi <https://seniora.org/politik-wirtschaft/politik/was-die-verhaengung-von-sanktionen-gegen-thomas-roeper-bedeutet>
20. Vedi www.berliner-zeitung.de/politik-gesellschaft/geopolitik/eu-sanktioniert-jacques-baud-wie-ein-blitz-aus-heiterem-himmel-li.10010959
21. Vedi www.youtube.com/watch?v=RO04jnJa36w
(abgerufen am 28.12.2025)

22. <https://forumgeopolitica.com/de/artikel/alles-desinformation-wie-der-staat-in-die-meinungs-und-pressefreiheit-eingreift>
23. Ibidem.
24. Vedi www.bundespraesident.de/SharedDocs/Reden/DE/Frank-Walter-Steinmeier/Reden/2025/11/251109-9-November-Matinee.html
25. Vedi www.spd.de/fileadmin/Dokumente/Koalitionsvertrag2025_bf.pdf
26. www.bundestag.de/dokumente/textarchiv/2024/kw23-de-regierungsbefragung-1002264
27. Vedi www.ardmediathek.de/video/caren-miosga/geht-so-ihr-politikwechsel-herr-merz-mit-gebaerdensprache/das-erste/Y3JpZDovL2Rhc2Vyc3RlLmRlL2NhcmVuLW1pb3NnYS8yMDI1LTA0LTEzXzIxLTQ1LU1FU1ovZ2ViYWVyZGVuc3ByYWNoZQ
28. Doctorow è il coordinatore europeo del Comitato americano per l'accordo Est-Ovest a Bruxelles.
29. Vedi <https://gilbertdoctorow.com/2025/04/15/friedrich-merz-the-most-dangerous-german-leader-since-adolf-hitler/>
30. Vedi www.fr.de/politik/putin-vertrauter-reagiert-auf-merz-aurus-plan-denk-nochmal-nach-nazi-zr-93683831.html
31. Vedi www.tagesschau.de/ausland/europa/ukraine-merz-aurus-russland-kreml-medwedew-100.html
32. Stepan Bandera (1909–1959), criminale di guerra, assassino e collaboratore dei nazisti, è venerato come un eroe nazionale.

33. Vedi www.welt.de/debatte/kommentare/article255971068/Gastbeitrag-Die-Zukunft-der-Ukraine-haengt-jetzt-auch-von-Friedrich-Merz-ab.html?wtrid=socialmedia.socialflow....socialflow_twitter
34. Ibidem.
35. Vedi Wolfgang Bittner, Nessuno sopprime la fame, ohne zu frieren , pp. 69–73
36. Vedi www.zdfheute.de/politik/g7-gipfel-merz-100.html
37. Vedi <https://norberthaering.de/news/koalitionsvertrag-digitalzwang/>
38. <https://norberthaering.de/news/neuenburg-digitale-integritaet/>
39. BlackRock Inc., società di investimento statunitense, gestisce oltre 10 trilioni di dollari di asset in tutto il mondo.
40. Vedi www.youtube.com/watch?v=7qvDCT96B6w
[abgerufen 19 aprile 2025]
41. Vedi www.fr.de/politik/senkung-der-einkommensteuer-spd-geht-auf-konfrontationskurs-93684719.html
42. Vedi <https://rtde.agency/meinung/190373-lars-klingsbeil-neuer-tiefpunkt-in/> . Comunque: <https://weltexpress.info/lars-klingsbeil-ein-neuer-tiefpunkt-in-der-geschichte-der-spd/>
43. Vedi <https://rtde.org/kurzclips/video/200901-ist-unmoeglich-putin-ueber-abschaffung-der-russischen-kultur/>